

D'Alema: «Le elezioni un danno per il paese ma non le temiamo»

Fini minaccia il Quirinale «Nuovo governo? Infamia»

Più di 500.000 i posti di lavoro persi

La Costituzione di tutti

FRANCO BASSANINI

NUOVO governo o elezioni immedie? Per risolvere questo dilemma il capo dello Stato nel messaggio di fine anno ha enunciato due riferimenti essenziali: la Carta costituzionale «che fino a quando non sarà legittimamente modificata è viva e impegnata tutti ad applicarla fedelmente anche per affrontare e risolvere le crisi di governo» e il risultato delle elezioni del 27 marzo dal quale poi in Parlamento si è costituita una maggioranza e quindi un governo maggioranza che ora è venuta meno ed ha costretto all'apertura della crisi.

Su questa base il dilemma dovrebbe avere una soluzione in termini di mera opportunità o cioè di una valutazione degli interessi del paese o meno nobilitamente degli interessi delle singole forze politiche. Si possono rinviare di molti mesi le misure urgenti

SEGUE A PAGINA 4

ROMA. L'ex maggioranza torna ad attaccare Scalfaro a testa bassa. Dopo un lungo vertice a palazzo Chigi con Berlusconi, Previti, Talarone e Dell'Utri, Fini in tv accusa Scalfaro di manovrare per il rimbaltone. «Certe sue posizioni mi hanno confermato che Scalfaro può propendere per una sorta di rimbaltone che poi sarà chiamato governo del presidente». Ma se così fosse, mi nacque il leader di An il Capo dello Stato sarà trascinato «nel fango della polemica politica» perché il «governo del presidente» altro non sarebbe che un «golpe bianco», «incostituzionale e illegittimo» e lo bollerebbe «infamia». Per concludere Fini rispolvera il caso-Sisde. Sono convinto che se si indaga non emerge nulla, però bisogna indagare perché nessuno è al di sopra della legge e nemmeno del sospetto. Al Quirinale allude minacciosamente anche Previti: «Ancora non conosciamo tutti i complici del disegno antidemocratico in atto. Della Valle in un'intervista a l'Unità afferma che le

colombe di Forza Italia non sono sconfitte. Ma la linea della ex maggioranza resta la stessa elezioni subito. Delle elezioni ha parlato Massimo D'Alema: «Sarebbero un danno per il paese», ha detto, «ma non le temiamo. Berlusconi per dovrebbe e vincerebbe un'alleanza di centro sinistra». L'eventuale approvazione del referendum da parte della Corte (proprio ieri il presidente Casavola ha però voluto sottolineare che la Consulta non è un organo politico) potrebbe rafforzare lo schieramento contrario ad elezioni immediate e mettere a repentaglio la compattezza del «polo». Intanto l'emergenza lavoro si fa sempre più drammatica. Nel 1994 secondo la Cgil sono scomparsi 552 mila posti. Cifre impressionanti che fanno a pugni con la litania sul miracolo italiano snocciolata dal Cavaliere. Cgil, Cisl e Uil chiedono un «governo di tutti» e un «regua» nello scontro politico.

CASCILLA GIANNELLI INWINKL RISARI RONDOLINO
SACCHI UGOLINI ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6, 7 e 19

APPRENDIAMO in queste ore con vivo sconcerto che al Cavaliere del Lavoro Dottor Silvio Berlusconi è accaduto ciò che ogni lavoro di tempo ha perdita improvvisa e inopinata di tutte le sue sostanze. O meglio del piccolo gruzzolo che gli restava. È stato lui stesso secondo note di agenzia a riferirlo nell'ultima iperconvenzione di Forza Italia la sua permanenza in questi ultimi sette mesi a palazzo Chigi gli è costata «la somma di due miliardi e gli

Troppe spese per il Cavaliere Aiutiamolo

GIORGIO MICHELE
di lì per via l'altro il re stauro dell'appartamento residenziale i regali di rappresentanza ai capi di Stato

tra cui un cammeo fiorentino montato in oro gli spostamenti in aereo e in auto il vetovagliamenti «cuoco personale compreso». Ora ricordando che il Cavaliere quando entrò in politica disse più o meno di avere la responsabilità di una moglie anzi due e di un quantitativo non meglio precisato di figli e nipoti da mantenere noi come cittadini italiani ci sentiamo di rettamente coinvolti in questa vicenda.

SEGUE A PAGINA 2



Bambina cecena affacciata al finestrino dell'autobus fermo ad un posto di blocco

Mindaugas Kubisa/Agf

L'invio della Duma a Groznoj: «Russia vergognati»

MOSCA. Il nuovo eroe della Russia è un signore di 64 anni minuto dagli occhi azzurri nascosti dietro occhiali spessi da miope. Si chiama Sergej Kovalov ed è tornato a Mosca dopo 24 giorni di permanenza sotto le bombe di Groznoj per guardare negli occhi Eltsin e chiedergli se sul serio crede che le truppe russe in Cecenia stanno combattendo gruppi di banditi. Nella capitale cecena Kovalov arrivò il 14 dicembre, tre giorni dopo l'invasione russa, insieme ad altri quattro deputati della Duma in quanto presidente della commissione per i diritti umani la sua specializzazione. L'accoglienza riservatagli in un salone del quoti-

Boffa

«La scommessa su Eltsin costerà cara»

diano moscovita Izvestija è stata straordinaria. I suoi fatti mi agghiacciano le sue accuse. «Mi vergogno in Cecenia noi russi siamo degli invasori». Intanto a Groznoj l'ordine di stop ai bombardamenti ha retto pochissimo. Gli aerei sono tornati a bombardare il palazzo presidenziale e un ponte strategico che porta verso le montagne del Caucaso. A Mosca continuano a piovere proteste: un alto generale della Csi Ivashov ha definito «una grande stoltezza» l'intervento in Cecenia denunciando come «disastro» la situazione nell'esercito russo. L'Europa minaccia di bloccare gli aiuti verso la Russia.

MADDALENA TULANTI
ALLE PAGINE 15 e 16

Stefano Rodotà «La nuova deriva plebiscitaria»

ROMA. Stefano Rodotà esamina i referendum di Pannella. Sono radicalmente diversi da quelli che ci sono stati consegnati dalla Costituzione: dalla scienza e dalla pratica politica. Lo strumento referendario «serve a creare schieramenti a formulare agende politiche a rendere inutile il ruolo del Parlamento». Sono il segnale di una deriva plebiscitaria che il controllo sui mezzi di informazione amplificano ulteriormente.

RITANNA ARMENI
A PAGINA 2

Intercettate telefonate di Mandalari. La Loggia smentisce. Scalone: «Ho incontrato tanta gente»

Un mafioso: «Votate An e Forza Italia» La campagna del commercialista di Riina

PALERMO. Scoppiata a Palermo una bomba politica nel Polo del buon governo. Le intercettazioni ambientali e telefoniche al commercialista Pino Mandalari - arrestato lo scorso dicembre per concorso in associazione mafiosa - allegano il procedimento penale contro il consigliere di Totò Riina aprono uno squarcio sui retroscena delle ultime campagne elettorali vinte da Forza Italia ed Alleanza Nazionale in Sicilia. Mandalari, potente massone, afferma di aver appoggiato una serie di candidati del Polo. Tra questi Enrico La Loggia, Fl. Filippo Alberto Scalone, An. Michele Furotti, Fl. Silvio Lucia, Fl. Appoggiato anche il candidato a sindaco di Monreale, Salvatore Caputo, An. eletto al primo turno. Nelle oltre duecento pagine di trascrizioni delle pentolose confidenze, Mandalari riceve gli affettuosi ringraziamenti di Scalone per la vittoria del

Dopo il «sì» alla Di Lazzaro
Stop ai single sulle adozioni
«Deciderà la Cassazione»

DELIA VACCARELLO
A PAGINA 10

Una censura dall'Europa
Troppo carcere preventivo
Italia condannata

A PAGINA 14

«Non ho parole per ringraziarti» suggerisce ad Enrico La Loggia di querelare Leoluca Orlando assicurando il suo interessamento per contattare Antonio La Pergola, uno dei tre saggi per il blind trust nominato da Berlusconi e definisce un «cretinetto» il sottosegretario forzista Micciché. La Loggia ha smentito subito definendo Mandalari un «militante» mentre Scalone ha dichiarato che durante l'ultima campagna ha «incontrato e parlato con tanta gente». Il vicepresidente della Commissione antimafia Pino Arlacchi progressista è il capogruppo della Lega in Commissione Antonio Serena, hanno chiesto la convocazione urgente dell'Antimafia.

RUGGERO FARKAS
A PAGINA 11

Pasquini (coop) resta in carica «Solo teoremi»

ROMA. Mentre la Guardia di Finanza perquisisce le sedi di mezza Italia, la Lega delle Coop passa al contrattacco. «Contro di noi solo teoremi» ha detto ieri in una conferenza stampa il presidente Giancarlo Pasquini che è stato invitato a ritirare l'autosospensione. Sull'avviso di garanzia ricevuto per quella lettera del 11 novembre '93 «La scissi dopo ben cinque interrogazioni parlamentari che parlavano di presunte assunzioni fittizie di funzionari Pci Pds da parte delle coop. Si trattava di rispondere ad una campagna stampa scatenata contro di noi, altro che impedire l'acquisizione di prove. Come avrei potuto visto che di ogni assunzione vi è traccia sia presso gli uffici pubblici sia nelle scritture tenute dalle cooperative?»

ENRICO FIERRO
A PAGINA 9

«Sono innocente, salvatemi dal patibolo»

HUNTSVILLE. Mercoledì Jesse D. Jacobs, 41 anni detenuto nel carcere di Huntsville, nel Texas è stato giustiziato pur essendo innocente. Il delitto che lo ha portato alla morte era stato commesso dalla sorella. Un altro uomo, uno dei 38 rinchiusi nello stesso braccio della morte, ha raccontato la sua storia in una lettera appello che è stata diffusa da due ragazzi italiani che fanno parte del comitato «Paul Rougeau» prende nome da un detenuto giustiziato l'anno scorso. James R. Powell, 48 anni, rinchiuso da quattro anni e accusato di aver violentato e ucciso la figlia di un suo conoscente, in questa lettera spiega la sua innocenza e chiede aiuto per raccogliere fondi destinati ad un avvocato che si interessi al caso e all'acquisizione degli atti processuali.

JAMES R. POWELL
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

Si salvi chi può

D OPO LE DIMISSIONI di Giovanni Berlinguer e Rita Levi Montalcini dal comitato per la bioetica (mani polate dal governo Berlusconi come un Dna da adomesticare) ricompare su qualche giornale la parola «Averino». Si ripone un'antica domanda italiana: se di fronte all'attiva tracotanza e all'ignoranza delle nostre classi dirigenti gli uomini di buona volontà, gli intellettuali, gli spiriti liberi facciano bene o male a farsi da parte, disgiunti. È una domanda senza la voglia di «dimettersi da irruenti e forti» e moralmente motivata dall'esigenza di non pigriarsi all'arbitrio e di testimoniare pubblicamente il proprio allarme e d'altra parte andandosene si lascia campo libero ai provocatori, come accadde appunto agli avventurieri storici. Difficilissimo giudicare chi oggi non ce la fa più a sopportare il clima umiliante imposto alle istituzioni - anche nelle sedi di libero dibattito come il comitato in questione - dai nuovi padroni. Certo sul piano umano la compravendita è totale: salvare se stessi in certe circostanze sembra la sola maniera per preservare la dignità di tutti. [MICHELE SERRA]

Vi manca solo il raccoglitore.

In edicola al prezzo speciale di £.6.000

